



Chiara Autiero

TITOLO DEL RACCONTO:

Storia di Cappuccetto Rosso

Testo del racconto

C'era una volta una ragazzina di nome Cappuccetto Rosso, tutti la chiamavano così perché, quando si toglieva il cappuccetto, si vedevano le sue corna, che ovviamente, erano rosse!

Beh, non era proprio una ragazzina, era una diavoletta, ma era diversa dai soliti diavoletti; lei era molto gentile con tutti.

Un giorno Cappuccetto voleva andare a trovare sua zia, ma nel tragitto trovò un orso che furbescamente volle fare una gara da lì alla casa della zia di Cappuccetto, dicendo che lui avrebbe preso la strada più lunga, mentre in realtà, voleva prendere la strada più corta.

Cappuccetto, intelligente com'era, capì subito il brutto scherzo e disse quindi che voleva provare lei a prendere la strada più lunga; l'orso, non riuscendo ad imbrogliarla accettò.

Allora Cappuccetto s'incamminò per il sentiero e ad un certo punto vide dei fiori bianchi e li raccolse per sua zia e riprese il viaggio.

Dopo qualche minuto si bloccò, la strada finiva lì, una siepe impossibile da scavalcare le impediva di proseguire.

Cappuccetto stava già per perdere ogni speranza, quando arrivarono in suo aiuto una lucciola ed un castoro.

Il castoro grazie alla luce dell'amica lucciola riuscì a rosicchiare un tunnel nella siepe, permettendo a Cappuccetto di proseguire.

Cappuccetto, felice, ringraziò i nuovi amici, ed entrò nella casa della zia, le regalò i fiori, le fece compagnia per qualche ora e se ne andò.

Sulla via del ritorno, Cappuccetto rincontrò l'orso che stava ancora provando a raggiungere la casetta, ma Cappuccetto gli raccontò di esserci già stata prima di lui: aveva vinto la gara.

L'orso, deluso, disse: "Che premio desideri?" e Cappuccetto rispose:

"Nessun premio, vorrei soltanto fare amicizia con te."

L'orso, sorpreso, disse: "Per me va bene, ma sei sicura di volere solo questo?"

Cappuccetto rispose convinta: "Certamente, penso che trovare nuovi amici sia il premio più grande."

Detto questo, Cappuccetto accompagnò l'orso fino alla sua tana e si promisero che quella giornata non l'avrebbero scordata.

FINE

